

## Senato della Repubblica XIX Legislatura

9º Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese, nonché disposizioni di semplificazione delle relative procedure A.S. 571 e A.S. 607

## 12 giugno 2023 Contributo di COSMETICA ITALIA

#### Chi siamo

Dal 1967 Cosmetica Italia è la voce dell'industria cosmetica nazionale e della sua filiera. Riunisce oltre 640 imprese, dalle multinazionali alle piccole e medie realtà produttive distribuite sull'intero territorio nazionale.

Al termine del 2022 il fatturato delle imprese è pari a 13,3 miliardi di euro con una crescita di 12,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente e con proiezioni di crescita sul 2023 di quasi l'8% che farebbe raggiungere al settore il picco di 14,3 miliardi di euro.

Un settore che investe in Ricerca e Sviluppo oltre il 6% del suo fatturato (la media nazionale degli altri settori è il 3%).

Mentre a livello nazionale Cosmetica Italia, aderendo a Federchimica, è l'unica realtà del sistema confindustriale a rappresentare il settore cosmetico, sul suolo europeo è la più rappresentativa tra quelle dei Paesi Membri all'interno dell'associazione europea di Cosmetics Europe.

Cosmetica Italia è partner strategico di BolognaFiere nell'organizzazione di Cosmoprof, la più importante manifestazione fieristica al mondo dedicata alla cosmesi. Nell'edizione 2023 hanno partecipato oltre 2.984 aziende espositrici da oltre 60 Paesi. Il comparto delle fiere internazionali rappresenta un prezioso volano per la promozione delle eccellenze del Made in Italy nel mondo.







#### Overview generale

Cosmetica Italia condivide l'impianto generale del disegno di legge destinato a rimuovere gli ostacoli al pieno dispiegamento di efficacia dell'intervento pubblico a sostegno del tessuto produttivo mediante le politiche di incentivazione, garantendone una migliore pianificazione, organizzazione e attuazione, nonché rafforzandone le capacità di sostegno alla crescita negli ambiti strategici delle politiche industriali nazionali ed europee.

In particolare, è apprezzabile l'obiettivo di razionalizzare il complesso delle norme vigenti in tema di agevolazioni alle imprese. Come emerge dalla Relazione illustrativa, infatti, l'attuale quadro appare frastagliato in quasi 2.000 incentivi nazionali e regionali, non sempre tra loro coerenti: nel 2021, si sono registrati 1.982 interventi agevolativi, di cui 229 di matrice nazionale e 1.753 regionale, affidati alla gestione di 643 soggetti concedenti.

In questo contesto, il DDL detta principi per il riordino del sistema, attribuendo una delega al Governo (da attuarsi entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore) e intervenendo anche con misure di immediata applicazione. Si tratta di un intervento di notevole importanza, necessario per delineare metodi e criteri di definizione degli incentivi, affinché gli stessi siano realmente in grado di attrarre e stimolare investimenti assicurando un supporto adeguato alle imprese cosmetiche con particolare riferimento a specifici obiettivi, a partire da quelli legati alla transizione "verde", alla formazione, alla digitalizzazione e all'innovazione di prodotto e di processo.

È quindi da accogliere molto positivamente la ratio di fondo del DDL di reimpostare il sistema degli incentivi definendo pochi e semplici strumenti, tali da poter essere approcciati da aziende di varie dimensioni, delle quali il comparto cosmetico è composto.

In questo senso, il nostro auspicio è che, oltre alla condivisibile razionalizzazione, la delega consenta di focalizzare anche ulteriori obiettivi cui una revisione degli incentivi alle imprese dovrebbe tendere.

Per il comparto cosmetico è opportuno individuare macro-obiettivi verso cui tendere che tengano in considerazione le esigenze imposte a tutte le imprese, con particolare intensità a quelle chimiche e cosmetiche, di transizione green al fine di rispondere alle forti sollecitazioni imposti dall'UE.

#### Valutazioni di dettaglio

Cosmetica Italia condivide ampiamente il principio volto a dare un respiro pluriennale e maggiore certezza alle misure di incentivo, così da permettere alle imprese piani di investimento a medio termine. Altrettanto positivo il principio della agevole conoscibilità delle misure di incentivazione fruibili da parte degli imprenditori, nonché quello – strettamente collegato - della digitalizzazione e della semplicità delle procedure, al fine di ridurre, nella misura più ampia possibile, gli oneri burocratici a carico degli imprenditori.









Particolare menzione, infine, all'attenzione per l'imprenditoria femminile per un settore come quello della cosmetica in cui la quota femminile con skills alti e ruoli dirigenziali è particolarmente spiccata.

Tra gli obiettivi, risulta altrettanto auspicabile l'armonizzazione della disciplina di carattere generale in materia di incentivi alle imprese, coordinandola in un testo normativo principale, denominato «codice degli incentivi» che riesca anche nell'intento di rendere maggiormente agevole e non conflittuale l'accesso agli incentivi nazionali e altresì a quelli di iniziativa regionale.

# Le proposte di COSMETICA ITALIA per una più efficiente revisione del sistema degli incentivi alle imprese

Il panorama nazionale degli incentivi direttivi alle imprese comprende un universo eterogeneo di strumenti di sostegno, la cui complessità è stata incrementata per effetto del notevole numero di interventi adottati per far fronte alle crisi indotte dalla pandemia e dall'aumento dei prezzi dell'energia.

Dopo la disamina delle principali misure presenti nel testo in esame, Cosmetica Italia intende suggerire le seguenti proposte al fine di integrare, ove possibile, l'impianto delle misure proposte.

## O INDUSTRIA 5.0 PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE PER LA RICONVERSIONE AMBIENTALE

Cosmetica Italia è da sempre impegnata affinché i risultati economici delle attività produttive dell'industria manifatturiera cosmetica possano essere coniugati con attenzione agli aspetti ambientali e sociali, cercando di migliorare la sostenibilità non soltanto dei singoli prodotti, ma anche dei relativi imballaggi e dei processi produttivi.

Tuttavia, al fine di permettere alle imprese il perseguimento degli obiettivi ambientali posti dai diversi atti comunitari del **Green New Deal**, si rende necessario prevedere specifiche misure al fine di **sostenere e** compensare gli extra costi che le filiere produttive dovranno sostenere per:

- 1. modificare le catene produttive per rispondere agli obiettivi posti dalla transizione ecologica
- 2. **investire in R&D** per rendere gli ingredienti e i prodotti in linea con le tendenze di riduzione/eliminazione microplastiche e altre sostanze i cui nuovi criteri di valutazione sono in corso di esame nell'ambito della revisione del Regolamento CLP
- 3. rendere **sostenibili per le imprese** le ricorrenti spese di ri-**etichettatura** per imballaggi conseguenti ai repentini aggiornamenti delle norme in materia (etichettatura ambientale, PPWR, ecodesign), nonché i conseguenti investimenti di **adeguamento di comunicazione digitale**
- 4. rendere gli **incentivi "a misura di filiera"** rendendo possibile e conveniente l'accesso collettivo attraverso progetti innovativi che interessino più anelli della filiera





5. difendere e mantenere le produzioni nazionali e del made in Italy, nonché la loro competitività nei mercati esteri;

Si auspica, quindi:

- una rimodulazione dello strumento strategico degli incentivi Industria 4.0 auspicando un ritorno a percentuali del 40% con un forte focus agli interventi in materia di sostenibilità di filiere e prodotti (riconversione macchinari, catene produttive e R&D)
- inserimento di meccanismi premiali (es. percentuali aggiuntive) per gli investimenti e i costi sostenuti dalle imprese per i contemporanei investimenti in formazione, innovazione o a "misura di filiera"

#### SOSTEGNO ALLE IMPRESE PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI

L'industria Cosmetica crede fortemente nella formazione. L'investimento nel capitale umano è un punto di forza della competitività delle imprese nel mercato globale, per questo assume un valore ancora più importante l'integrazione tra mondo della formazione e mondo dell'impresa.

Proprio al fine di poter beneficiare di uno standard sempre più alto e raffinato di preparazione delle proprie risorse umane, l'investimento del comparto in attività specifiche di *education* parte già dalla formazione secondaria superiore, passando per l'università fino ad arrivare all'alta formazione (es. master, corsi di perfezionamento).

Un'ulteriore opportunità per il comparto è poi quella legata agli ITS (Istituti Tecnici Superiori). Già dal 2019 è attivo il primo corso ITS per Tecnico Superiore delle Produzioni Cosmetiche 4.0 che permette di facilitare l'incrocio tra le necessità del mondo del lavoro e l'offerta formativa, rafforzando il rapporto scuola-impresa. Si tratta di un'offerta nuova e unica in Italia nel panorama delle opportunità formative nel campo della cosmesi, finora principalmente orientate ai percorsi universitari, che prepara i giovani a un ingresso diretto nel campo professionale grazie a una preparazione tecnico/scientifica molto spiccata, supportata da una formazione completa e dettagliata sulla legislazione cosmetica, la cultura d'impresa, l'economia e il marketing.

Altrettanta attenzione è dedicata alla relazione tra industria cosmetica e università, con l'obiettivo da un lato di promuovere e consolidare la reputazione del settore cosmetico tra gli studenti e dall'altro di rafforzare la rete di centri attivi nella collaborazione diretta fra imprese e ricerca.

A tal fine si rende, quindi, auspicabile un'attenzione del Governo:





- nel promuovere politiche di sostegno per lo sviluppo e la formazione delle professioni, inserendo misure incentivanti alle iniziative di formazione professionale e di format che facilitino la sinergia e il rapporto scuola-lavoro
- nel potenziare le misure di **supporto agli investimenti in R&S** e ai percorsi di ricerca universitaria applicati all'industria
- nel prevedere azioni atte a potenziare e moltiplicare il modello ITS e ad integrarlo con il Liceo del Made in Italy, anche attraverso il supporto agli investimenti delle aziende in borse di studio, apprendistato o altri strumenti di affiancamento scuola-lavoro.

